

Ilaria Seclì - tre inediti

## Descrizione

SECLÌ SECLÌ **Ilaria Seclì**, salentina nata nel 1975 a Ginevra (Svizzera), ha pubblicato *Dà??indolenti dipendenze* (Nardì², Besa, 2005); *Chiuderanno gli occhi* diario a due voci con Federico Federici, (Genova, Quaderni di Cantarena, 2007), e *Del pesce e dell'acquario* (Faloppio, LietoColle, 2009). Del 2007 è lo spettacolo teatrale con l'attore e regista Adamo Toma, tratto dalla raccolta inedita *La sposa nera*. È presente in varie antologie, tra le quali si ricordano *Tabula rasa* (Nardì², Besa Editrice, 2005), *Poeti Circus, i nuovi poeti intorno ai trent'anni* (a cura di Giuseppe Goffredo; Alberobello, Poiesis edizioni, 2006), *Il segreto delle fragole* (a cura di Giampiero Neri e Fabiano Alborghetti; Faloppio, LietoColle, 2006) e *A sud del sud dei santi. Sinopsie, immagini e forme della Puglia poetica. Cento anni di storia letteraria* (a cura di Michelangelo Zizzi ; Faloppio, LietoColle, 2013).

Ilaria Seclì

(inediti)

\*

se immagino i millenni a ritroso  
liberare i fossili tornare levigati e vergini  
i paesi riemergere dall'acqua  
la terra azzerare i lego di cemento e plastica  
metropolitane treni parcheggi fabbriche  
se immagino uno zero un crollo  
un tempo prima dei comandi, lo stop dei fumi  
degli scarichi, se immagino l'inizio  
quasi ti do un nome, deserto, ti scopro le pupille  
crudo vagito tra ceneri di cose state

\*

per esempio se ti dico che ritorna il nono mese  
da Monte Nero a Settembrini le animate solitudini  
e sfocato torna a testa bassa un comizio di paese  
un lenzuolo sbandierato sono, un popolato nulla  
e un po' ci credo, l'acqua è vecchia e il box nuovo,  
il viale ha ingoiato un rubinetto, strade nuove sotto i passi  
l'abat-jour sul lato inverso meridiani e paralleli

coi respiri che rinascono da scatole scocciate e poi riaperte  
-a che vale- chi teneva il numero dei pacchi stava inerme  
e niente Ã" nuovo, ma quel rumore morso  
lo schianto lento appena sopra lâ??ombelico  
cosa dice cosa dice cosa dice

\*

Padre che vegli questo corpo  
in cristalli di viete vicinanze  
e con me avanzi a farne canto  
e preghiera se quieto Ã" il tempo  
quando diciamo ricco il niente  
e lo spazio vuoto tra pelle e pelle  
lo chiamiamo aria e vento  
e non feriscono i barbari  
sapendo che li muove la voglia  
della patria che non hanno.  
Padre che vegli questo corpo  
sapermi orfana non ti dÃ pace  
ma ti prego di curarla, vederla  
questa cosa inconsolabile  
mostrami cosa diventa lo spazio  
di tanta lontananza.

---

**Ilaria Seci**Ã, salentina nata nel 1975 a Ginevra (Svizzera), ha pubblicato *Dâ??indolenti dipendenze* (NardÃ², Besa, 2005); *Chiuderanno gli occhi* diario a due voci con Federico Federici, (Genova, Quaderni di Cantarena, 2007), e *Del pesce e dellâ??acquario* (Faloppio, LietoColle, 2009). Del 2007 Ã" lo spettacolo teatrale con lâ??attore e regista Adamo Toma, tratto dalla raccolta inedita *La sposa nera*. Ã? presente in varie antologie, tra le quali si ricordano *Tabula rasa* (NardÃ², Besa Editrice, 2005), *Poeti Circus, i nuovi poeti intorno ai trentâ??anni* (a cura di Giuseppe Goffredo; Alberobello, Poiesis edizioni, 2006), *Il segreto delle fragole* (a cura di Giampiero Neri e Fabiano Alborghetti; Faloppio, LietoColle, 2006) e *A sud del sud dei santi. Sinopsie, immagini e forme della Puglia poetica. Cento anni di storia letteraria* (a cura di Michelangelo Zizzi ; Faloppio, LietoColle, 2013).

Gestisce il blog <http://leragionidellacqua.wordpress.com/>

Fotografia di Loredana De Vitis.

**Data di creazione**

28 Ottobre 2014

**Autore**

root\_c5hq7joi